

la Repubblica Lunedì, 25 novembre 2019

Bologna *Cronaca*

pagina 5



▲ **Da Bologna a Rimini** Al centro, piazza Cavour a Rimini ieri. Sopra, la prima manifestazione del 14 novembre in piazza Maggiore con 15 mila persone. Sotto, la folla di Modena lunedì scorso



IERI SETTEMILA PERSONE A RIMINI

Sardine in piazza ma non su Facebook

Bloccata la pagina social del movimento anti-Lega. "Diamo fastidio"
L'oscuramento dovuto a una pioggia di segnalazioni anonime

di **Rosario Di Raimondo**

Alle nove di ieri sera, «la pagina 6000 sardine è stata oscurata senza giusta causa. Si vede che un mare silenzioso fa molto più rumore di quanto si possa pensare». Nel giorno dell'ennesimo exploit, dei settemila manifestanti di Rimini, la pagina Facebook delle sardine è diventata improvvisamente inaccessibile. Con un comunicato ufficiale, sono stati gli stessi promotori a spiegare il perché: «In mancanza di post offensivi, violenti o lesivi dei diritti della persona, (la pagina, ndr) è stata comunque bersaglio di un gran numero di segnalazioni. Questo ha automaticamente generato l'oscuramento della pagina. Siamo fiduciosi che possa tornare on-line nelle prossime ore, ma non abbiamo certezza dei tempi». Serviranno, pare, almeno 48 ore affinché tutto torni alla normalità. «Pensa quanto diamo fastidio», dice Mattia Santori, uno dei leader delle sardine. Evidentemente molto fastidio, se un gran numero di persone ha segnalato che in quella pagina c'è qualcosa che non va. Ma cosa?

C'era anche Santori, ieri a Rimini, davanti alla Vecchia Pescheria,



▲ **Le sardine** I quattro promotori del movimento, nato a Bologna

dove migliaia di sardine hanno cantano "Romagna mia" sotto lo stesso cielo che vedeva il pesce più grosso, Matteo Salvini, passare dal meeting di **FederAnziani** (dov'è stato contestato) alla sede locale della Lega. Ha alternato ironia e fastidio, il Capitano, per questo movimento ittico che lo insegue da dieci giorni senza sosta. Ieri, all'ora di pranzo, ha pure pubblicato la foto di una frittura di pesce: cosa sono quelle in primo piano, sardine o alici? Poco importa, il messaggio era che lui se le mangia. Aveva detto che a Rimini sarebbe andato nella loro stessa piazza, invece Salvini ha lasciato

la riviera rispondendo ai cronisti: «Mi aspettano a Piacenza, possiamo parlare di vita reale?».

La vita reale, a dire il vero, era anche a pochi metri da lui. Settemila le sardine che sono scese in piazza Cavour: giovani, famiglie, anziani. Ai giornalisti, alcuni riminesi hanno raccontato che una folla simile se la ricordavano solo per i funerali di Federico Fellini. Tra i manifestanti c'era pure il sindaco di Rimini Andrea Gnassi, Pd. Tutti hanno cantato "Bella ciao" e "Romagna mia" e fatto girare per la piazza una sardina gigante blu con su scritto "La Romagna è questa".

Santori ha detto: «La piazza è nostra, la politica è nostra. Mi sa che abbiamo fatto un casino...Tutto è partito da un'idea e le idee escono dal cervello. Il cervello è la più grande risposta al populismo di destra e alla retorica dell'odio. La Romagna è leghista? Non si può sentire. Salvini ha provocato dicendo che sarebbe venuto in piazza, ma non avrebbe trovato neanche uno spazio perché noi le piazze le riempiamo». Migliaia, strette strette, erano il giorno prima a Reggio Emilia e ancor prima a Modena e Bologna, la città dove tutto è nato. Poi, a sera, la doccia fredda di mister Zuckerberg.

